

ASSOCIAZIONE

Per tutti i giorni, eccettuato le
domeniche.
Associazione per tutta Italia lire
all'anno, lire 16 per un seme-
stre, lire 8 per un trimestre; per
Stati esteri da aggiungersi le
poste postali.
Un numero separato cont. 10,
ritratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Annunzi am-
ministrativi ed Editti 15-cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garanziti.
Lettere non affrancate non s-
ricevono, nè si restituiscono ma-
noscritte.
L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 9 gennaio contiene:
1. R. decreto 26 novembre che approva l'i-
stituzione di una Cassa di risparmio in Treja e
sancisce lo statuto.
2. Id. 19 novembre che autorizza il comune
di Calzotto ad accettare la donazione di L. 1000
fatti da Alfonso De Angelis.
3. Disposizioni nel personale dipendente dal mi-
nistero di pubblica istruzione e nel personale
giudiziario.
La direzione generale dei telegrafi annunzia
l'interruzione del cordone sotto-marino fra Na-
gasaki e Shanghai e delle linee terrestri che co-
municano coi cordoni nell'isola di Cuba.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Il conflitto che minacciava di scoppiare tra
le due Camere francesi, per diversa interpreta-
zione dello Statuto circa alle loro attribuzioni, fu abil-
mente evitato dal presidente del Consiglio de-
ministri Giulio Simon. Questi si dimostrò in tale
occasione più uomo di Stato, che non il Gam-
betta, ad onta, che al celebre avvocato d'ori-
gine genovese i Francesi sogliano attribuire un
po' della furberia italiana col suo studio di mo-
derazione, col suo opportunismo. Il Gambetta
usa una certa strategia parlamentare, che som-
iglia per certi aspetti a quella del Nicotera,
quando il furbo calabrese era dell'Opposizione.
Ma come questi perdeva affatto la sua de-
strezza dacché si trova al potere, laddove porta
tutte le contraddizioni del suo carattere e
quelle che provengono dalla scarsa sua istru-
zione nella cosa di governo; così il Gambetta,
molto più istruito di lui, ma più avvocato, che
non uomo di Stato anch'egli, si dimentica che
ora egli appartiene alla Maggioranza e che è il
papo d'una grande frazione di essa, di quella
che aspira a governare da sola quando sia per
cessare l'attuale presidenza. Il Gambetta dimen-
tica spesso che un uomo di Stato deve calco-
lare, per vincere, tutti gli elementi, tanto i fa-
vorevoli quanto i contrarii; e tra i contrarii
doveva vedere il presidente Mac Mahon, che
pure è divenuto conservatore della Repubblica,
ed il carattere del Senato e la sua facoltà di
sciogliere la Camera dei Deputati, la quale po-
trebbe anche tornare meno buona di adesso;
giacché in Francia ogni elezione è una reazione
contro il presente, come mostra di voler acce-
dere anche in Italia, dove l'opinione pubblica
comincia già, per i troppi errori dei governanti
suoi, a reagire contro la sua stessa reazione di
prima.

Simon ha sul Gambetta il vantaggio di es-
sere più istruito e più pratico degli affari di
Stato; egli che, repubblicano di coscienza, du-
rante l'Impero, come noi sappiamo da un ami-
co suo e nostro, per amore di libertà si teneva
in relazioni personali anche col conte di Parigi,
che allora si giudicava da molti possibile, e non
avrebbe potuto venire che colla libertà. Quelli
che non hanno scopi personali si appagano della
moderazione del Simon; il quale può bene con-
fermare quel detto francese *tout arrive*; egli di-
ce l'Assemblea anteriore aveva richiesto il sa-
crificio a Thiers ed ora è diventato capo del
Governo coll'attuale. Quel detto del resto noi
lo abbiamo udito applicare, con anche maggiore
ragione, al Nicotera, quando questi trovò modo
d'imporci al suo partito vincitore, sebbene altri
dei suoi capi, come p. e. il Crispi, non lo sti-
massero prima ed ora lo stimano meno che mai
uomo da cò.

Il fatto più notevole della politica inglese è
il convegno dato a Delby dal Governatore delle
Indie lord Bulwer Lytton a tutti i capi del-
l'Impero, onde far sentire ad essi l'importanza
del titolo di imperatrice preso dalla regina, di-
cendo loro come l'integrità ed indivisibilità
dell'Impero indiano doveva essere difesa da
tutti i componenti l'Impero.

Davanti alle possibili e minacciate invasioni
della Russia dalla parte dell'Asia orientale,
giacché l'antagonismo delle due potenze, la
continentale e la marittima, si estende dal Bos-
foro fino là, volle la politica inglese fissare le
menti di tanti sudditi della regina sopra i suoi
interessi. L'Inghilterra poi non dimenticò
il suo debito di Nazione civile, beneficiando con
ferrovie, con canali d'irrigazione, con scuole e
con altre utili provvidenze que' Popoli diver-
si per razza, per religione e per condizioni
sociali.

Questa festa indiana ha pure essa il suo ri-

flesso sulla questione turca. La stampa russa af-
fetta anzi di considerare, per questo, l'Inghil-
terra, come protettrice dell'islamismo, e se stessa
dell'umanità.

A Berlino si celebrò il 70° anno dacché l'at-
tuale imperatore entrò nell'esercito, nell'età di
dieci anni, egli che era destinato a fondare il
nuovo Impero germanico colla spada e coi con-
sigli di Bismarck. Il valente uomo di Stato fa
pesare un poco troppo la sua volontà su tutti
i partiti in Germania; per cui il progressista
non gli nasconde nelle nuove elezioni della Dieta
dell'Impero una certa avversione. Ma egli ha
l'esito per sé; e saprà vincere anche questa
avversione.

Davanti alle difficoltà che sorgono dalla qui-
stione orientale le due parti del bipartito Im-
pero Austro-ungarico si mostrano più inclinate
ad un accordo, senza esserci però ancora ve-
nute. Quello Stato si trova ora anche stretto
dalle difficoltà finanziarie, mentre vorrebbe mo-
bilizzare l'esercito per tutte le eventualità; poi-
ché non è da considerarsi come esclusa quella
della occupazione dell'Erzegovina e della Bos-
nia, che verrebbe da sé, nel caso della rottura,
divenuta più probabile, tra la Turchia e la
Russia. Potrebbe essere il caso, che l'Impero
vicino dovesse farsi conquistatore suo malgrado.

È a dolersi, e tutti lamentano, che coll'at-
tuale gravità della questione orientale non si
trovino mani più abili e più ferme a reggere
la politica italiana. Il Melegari, malato ed in-
capace che sia, tutti lo additano per un uomo
da doversi mettere da parte; ma non si osa
farlo, non sapendo con chi sostituirlo che non
sia ancora più di lui inesperto, mentre egli al-
meno, non facendo nulla, non fa nemmeno spro-
positi grossi, sebbene ciò non torni di certo a
vantaggio della influenza nazionale. C'è poi
anche un altro pericolo per il De Pretis; il
quale intanto bada a banchettare anacronisti-
camente coi danari del Comune e della Provincia
di Pisa, coronato di fiori e compiacentesi che
la ridicola adulazione progressista lo paragoni
ad Omero, perché la ghibellina città lo volle
suo cittadino! Il De Pretis, che è di natura sua
ancora più scioperato che moderato, sente un
certo ribrezzo ad ogni mutamento, poichè nel-
l'omerica sua serenità non può a meno di scor-
gere, come Macbet vedeva venire incontro la
selva predetta dalle streghe, il suo Macduff nel
Crispi, a cui i malcontenti non più dissimulati
della Sinistra predicano l'imminente trionfo,
ripudiati i Corranti, i Peruzzi e gli altri del
centro, che, secondo i sinistri, non fanno più di
bisogno. Le incongruenze dell'indiano idolo de'
progressisti di ieri hanno prodotto quest'altro
guajo, che mentre ei vinse combattendo l'im-
posta del Macinato e dovette ripetutamente
confessare, che non potrà fare a meno per un
pezzo degli ottanta milioni che rende, vede cre-
scersi di fronte la agitazione della lega contro
tale imposta, lega che, così appassionata ed im-
provvida come si dimostra, potrà produrre mali
non pochi.

I liberali moderati, i quali preferiscono il bene
del proprio paese ad una vittoria morale sopra
i loro avversari, ottenuta per i loro errori,
vorrebbero vedere piuttosto rafforzato che non
indebolito il Ministero De Pretis; poichè dietro
lui, inevitabilmente, ci sarebbe ancora qualcosa
di peggio. La educazione politica del paese do-
vrà forse ottenersi passando per fasi molto do-
lorose e pericolose.

Pericolose sono tanto più, ora che si gravi
questioni si agitano nel mondo e si importanti
per l'Italia nostra.

Si tratta di ben altro che di far giustificare
da' suoi avvocati ed amici e dai giudici l'inco-
stante passato del Nicotera nel suo duello con
un giornalista, contro cui e contro la libertà
della stampa egli abusa del suo potere, quando la
Sicilia domanda pronti provvedimenti, quando
alle porte dell'Italia s'agita la più importante
questione per essa. Davvero, che i progressisti
ci minacciano d'una politica inetta, ora che più che
mai siamo sotto alla pressione di avvenimenti,
che possono tornare tanto a vantaggio che a
danno della potenza futura della Nazione, le di
cui sorti non possiamo senza giusta apprensione
vedere affidate a mani, la di cui inesperienza
non ha, pur troppo, bisogno di essere più pro-
vata.

Tutti gli occhi sono stati rivolti questa set-
timana, e lo sono tuttora, su Costantinopoli,
dove un telegramma può da un momento al-

l'altro annunziarci la pace, o la guerra, e pur
troppo si teme più che mai quest'ultima.

La Russia, fors'anco perchè ha cominciato a
calcolare le sue proprie difficoltà in una lotta
colla Turchia spinta alla disperazione, lotta nella
quale forse questa potrebbe non trovarsi sola;
la Russia fece uso più che mai della sua abi-
lità diplomatica.

Essa si mostrò, relativamente, moderata nelle
sue pretese, ed Igatiéff fece che Salisbury ed
i suoi colleghi fossero essi a presentare alla
Turchia le condizioni convenute. Nel frattempo
Midhat passò fece l'altro tiro diplomatico della
Costituzione all'europea, o come dicono i Tur-
chi, all'occidentale, di cui appunto nell'Occidente
tutti si ostinano a non ammettere la serietà,
finchè i Turchi rimangono Turchi ed i credenti
nel Corano, che è anche legge politica per i
mussulmani, quelli che sono. Tuttavia quel do-
cumento solennemente pubblicato di fronte alla
Conferenza ebbe un valore diplomatico, anche
perchè fece discutere l'assolutismo russo ed i
maltrattamenti dell'Impero del Nord verso la
povera Polonia. I diplomatici però avevano pre-
sentato alla Porta una specie di ultimatum, del
quale ammettevano di poter discutere qualche
particolare, non però fino ad accogliere delle
controproposte dalla parte sua. Di qui minacce
di partenza dei rappresentanti delle potenze da
Costantinopoli, fatto con una certa affettazione.
Il sultano ed il gran visir, che trovano offeso
anche il loro orgoglio e pajono temere quello
dei Turchi, che si ridesta e pare voler affron-
tare piuttosto una guerra, che un'umiliazione,
non intendono di cedere, punto sulla integrità
ed indipendenza dell'Impero ottomano, che, per
essi, comprende anche la Rumenia e la Serbia.

In questo stato di cose, se la Russia vuole
proprio la guerra ed è decisa di affrontarne i
pericoli, potrebbe averla più presto di quello
che credeva, malgrado la prorogazione dell'ar-
mistizio.

Però, dopo un anno e mezzo dacché la diplo-
mazia lavora indefessamente ad aggravare la
questione ed a rendere forse inevitabile la guer-
ra, non può essere ancora esaurita tutta la sua
azione. Essa troverà forse nuovi modi di ritar-
dare la crisi, ma non farà che renderla più si-
cura e più grave. Oramai si discute più che la
temporanea occupazione di parte della Turchia
europea, e sta in prospettiva perfino la divisio-
ne dell'Impero ottomano fra i tanti, che ne
aspettano l'eredità. Di certo, se la questione ha
progredito, ha fatto dei passi in questo senso.

Inutili sarebbero i pronostici sopra avveni-
menti parziali, che possono presentarsi tra loro
diversi; ma il procedimento generale, logico
della storia nella questione orientale si fa di
giorno in giorno più evidente verso la dissolu-
zione di quell'opera della conquista, che si man-
tenne finora soltanto per la reciproca gelosia
delle potenze europee.

Quando le cose sono giunte ad un certo punto,
quello che si fa per ritardare una crisi non
serve che ad accelerarla. Lo scoppio verrà un
poco prima, ed un poco dopo, nell'un modo
piuttosto che nell'altro; ma verrà.

Si facciano gli Italiani vigilanti e smettano i
loro interni dissensi, perchè quella crisi che
avrebbe dovuto riuscire vantaggiosa per essi
potrebbe essere non senza loro danno, se non
la capiscono e non la affrontano preparati e
concordi.

LA PUBBLICA SICUREZZA IN SICILIA

Se n'è parlato anche in Senato e siamo lieti
che si facciano strada parecchie opinioni svolte re-
centemente nel nostro giornale. Le leggi esi-
stono e sono sufficienti; quello che occorre è
di farle eseguire mediante un migliore accen-
tramento della pubblica forza e maggiore azione
della magistratura. In una parola quello che si
lamenta in Sicilia è la fiacchezza dell'autorità
governativa ed il nessun rigore.

A convincersene basta leggere il rapporto
della Commissione d'inchiesta, i di cui lamenti
trovarono un'eco eziandio nel Senato.

Ivi la legge elettorale, quella comunale e pro-
vinciale si può dire che non sieno nemmeno
conosciute.

I bilanci sono una mistificazione; si votano
tasse che non si esigono, non si soddisfà alle
spese obbligatorie, i conti consuntivi son quasi
tutti in ritardo di spedizione ed approvazione.

Sono fatti incredibili, ma alla Commissione
d'inchiesta bisogna pur credere, dacché nessuno
ha avuto il coraggio di smentirla.

In un Comune il Sindaco piglia la paga del
Segretario e se fa le veci. In un altro il Sin-
daco malato fa presiedere il Consiglio comunale

da un suo figlio nemmeno consigliere. In un
terzo il medico condotto funziona da Sindaco.
In un quarto il Sindaco non era consigliere. In
un quinto 17 consiglieri cancellati ogni anno
dalle liste elettorali dalla Deputazione Provin-
ciale e dalla Corte d'Appello, rimanevano in
possesso del loro ufficio. In un sesto, tutti gli im-
piegati comunali sono parenti del Sindaco; in
un settimo il cimitero è così malamente gover-
nato, che con grande ribrezzo degli abitanti
cani rosicano le ossa dei poveri estinti.

Non si votano, non si approvano i conti con-
suntivi; e qui sta il maggior guajo. Nella pro-
vincia di Palermo vi è una quantità enorme di
amministrazioni comunali, che non hanno reso i
conti consuntivi da 5 a 6 anni.

E siccome i prefetti le autorità, facciano,
così si sospetta che questi conti non si rendano
per ragioni occulte, per ragioni di Stato, come
dice il relatore della Commissione d'inchiesta;
ed è quindi naturale che il mal' esempio si
propaghi e che le autorità minori tolgano dalle
maggiori l'esempio di non rispettare la legge.

Ammettiamo che una buona parte della colpa sa-
rà delle popolazioni; ma maggiore è del Governo,
il quale trascura e non sa farsi obbedire. Che
aggiungere poi, quando si ode il Nicotera di-
chiarare in Senato, che le amministrazioni co-
munali siciliane non sono le peggiori? Ma dove
stanno di casa quest'ultime? Perché non lo
disse il Ministro? Ed egli che si vanta riforma-
tore ed onnipotente, perchè non trova la forza
per metter al sole il male e rimediare? O, co-
me Ministro, vuol provarci che, uomo pretta-
mente politico, non ne sa di amministrazione,
tanto è vero che quando era nel Municipio di
Napoli cooperò alla malora di quel Comune?

Continuando ad esaminare la relazione, si
troverà che uno dei mezzi per migliorare la Si-
cilia dovrebbero certamente essere le Opere pie.
Ma anche queste nuotano nel disordine. L'in-
chiesta ci annunzia, che le doti di maritaggio
in taluni luoghi sono persino fomite d'immo-
ralità. I legati vengono spesso divisi tra gli am-
ministratori e le ragazze che consentono spo-
sare vecchi decrepiti, e tre queste varie parti
contrastanti non mancano nemmeno transazioni
di turpe natura.

Quello poi che è più mostruoso, è quanto un
Procuratore generale depose alla Commissione
d'inchiesta. Egli dichiara, che nella provincia
di Palermo mancavano molti pretori; ed il grido
era tale che, per provvederli, se ne sono nomi-
nati alcuni che non godevano interamente le
loro facoltà mentali! Ci par di sognare, ma noi
non facciamo che spigolare nel rapporto che
teniamo sott'occhio.

No, non si ricondurrà l'ordine in Sicilia, sino
a tanto che non sarà reintegrato il principio di
autorità e, questo urgente scopo non sarà rag-
giunto se il Ministro non se ne occupa con in-
telletto, con forza, con cuore. Ma dubitiamo,
ove si rifletta che il Nicotera non conosce l'am-
ministrazione, non ha esperienza di faccende di
Stato, è uomo parlamentare e null'altro, por-
tato sugli scudi da un gruppo regionale.

Poveri pretori! Ad ogni tocco di campana si
cantano gremiadi sul loro fato e poi si chie-
dono alle Camere aumenti di stipendio per tutti
gli alti impiegati, dimenticando i bassi.

Poveri pretori! Continuate a lavorare in
mezzo all'indigenza, confortate di lagrime i vo-
stri figli!

No, errammo. Volevamo dire che d'ora in
poi stessero allegri, perchè mangeranno di grasso
non nella sola domenica. Gli attuali Ministri
hanno provveduto... a farsi accrescere il pro-
prio stipendio, ed ai pretori... più tardi, co-
me venne promesso.

La Sicilia è parte nobilissima d'Italia e noi
tutti dobbiamo cooperare, perchè sieno guariti
al più presto i mali che la affliggono.

Oramai all'annuncio di nuovi e gravissimi
fatti accaduti testè in Sicilia; la coscienza pub-
blica impone al Nicotera ed al Governo intero
di occuparsi un poco meno di processi, di ban-
chatti e di spauracchi per gli impiegati all'uso
borbonico, od austriaco, ed un poco più dei
loro doveri. Leggiamo in proposito nel *Popolo
Romano*, foglio di Sinistra, un articolo che dice
il fatto suo al Nicotera, barone o no ch'ei sia,
eroe od altro.

Il *Popolo Romano* domanda a ragione perchè
tutti i prefetti ed altri impiegati di Sicilia per-
dano il loro tempo in chiacchiere e conculle in
Roma, invece che trovarsi sul posto a provve-
dere a quel povero paese, le cui condizioni si ag-
gravano ogni dì più. E tempo che un grido si
levi da tutta Italia e che i rimedi sieno pronti
generalmente ed efficaci per l'amore di quel paese
e per l'onore della Nazione.

DAI GIORNALI

Taluno notò, che noi diamo la preferenza a giornali di Sinistra nelle nostre citazioni; ed è vero. Importa sempre di conoscere e far conoscere le opinioni che emergono dal seno della Maggioranza da cui uscì il governo che ci regge; E ciò tanto più, che ancora non sappiamo quale e quanta questa Maggioranza sia, per la confusione delle opinioni che in essa regna e che dalla stampa del partito si pretende sia segno di libertà, come lo dice in articoli fatti, tutti sul medesimo stampo, e per la diversità delle tendenze dei vari suoi gruppi, che si manifestano qua e colà in senso affatto contraddittorio, e tale da durar fatica a comprendere dove si miri. Non ci si accusi, se aspettando i frutti della nuova era, che ci promiserò così abbondanti e succosi, frutti per la cui maturazione ci vorrà del tempo, e della paglia, noi, nel caos delle umane contraddizioni, ci rivoliamo intanto là donde deve venire la luce. Non è poi nostra colpa, se questa luce non è molta e se non si mostra altrimenti che con lampi sinistri, i quali interrompono le tenebre soltanto per fare vedere che persistono.

Lasciando a parte quell'articolo a stampa della stampa della *Consorteria sinistra* sulla concordia pienissima nella discordia lodevolissima dei vari gruppi della maggioranza; articolo, che, per la sua quasi identità mostra almeno, che non soltanto i bei geni s'incontrano; continueremo a notare i segni di libertà di opinione a Sinistra, libertà che fa, secondo quegli articoli, sì bel contrasto colla servilità a destra, dove si ha la mala grazia di ridere, secondo il *Tempo*. Nel quale *Tempo* appunto il sig. G. fa sapere da Roma che anch'egli *saliva le scale* del palazzo della Minerva e che anzi diede il suo braccio al ministro Mancini, il quale lo faceva a fatica. Non potè sapere nulla da lui sulla inclinazione del Governo a pagare i debiti per gli abbellimenti di Firenze, ma soggiunse: «Credo di sapere che il Mini-
«stero non è gran che spaventato della mi-
«nacce del sig. Peruzzi, e del gruppo parla-
«mentare toscano».

Corbuzoli! Ci sono anche delle minacce! Non basta «che anche del signor Correnti e dei suoi centrali si è anzi che no stanchi». L'illustre lombardo fa troppa pompa della sua «protezione»; e si sente da tutti che se una «volta l'opportunità persuadesse a cercarli, oggi si può fare assai bene senza questi grandi «protettori».

Secondo il *Tempo* adunque non soltanto il Peruzzi e i suoi amici Ricasoni e Bianchi e Puccioni e Barazzuoli ed altri dissidenti, *sempre dissidenti*, toscani sono da gettarsi fra i ferravecchi, sebbene fossero sotto alla protezione del Nicotera, che alla sua volta non pare abbia guadagnato in credito col farsi processare; ma anche il Correnti ed i suoi amici, che prima si cercavano perchè se ne aveva di bisogno, sono da gettarsi tra la roba smessa!

Parè che il signor G. queste belle cose le abbia apprese sulle scale e nelle anticamere dei Ministeri, come accennava; ed anche queste fanno vedere, che la libertà dei dissensi è grande nella Maggioranza, e che l'opportunità di adesso è quella di mandare a carte quarantotto i dissidenti toscani ed i centrali correntiani, di cui non si sa che fanno. Già, secondo il Petrucci della Gattina, i 300 di Crispi bastano. È vero che al Depretis torna più incomodo l'aspro protettorato di Crispi, che non il dolce dei Correnti; ma già di questi dissidenti di famiglia non sono i moderati che possono godere. Appunto no; poichè siamo al caso della vecchia che pregava per la lunga vita del tiranno Dionisio, anche se il buon Depretis non è punto tirano come il Nicotera e come il burbero compatriotta di Dionisio.

Altri giornali di Sinistra vanno più in là del *Tempo*; e mentre alcuni parlano di proposte che sarebbero fatte al Correnti, che non le accetta, ma va a visitare gli elettori dei quattro Collegi dove fu eletto, di mettere a sua disposizione due portafogli e tre segretariati, la *Ragione* vorrebbe toglierli anche al De Pretis ed al Coppino; ed altri hanno già fabbricato dei gabinetti che vanno alla estremità dell'ala Sinistra!

ITALIA

Roma. Il ministro dei lavori pubblici ha nominata una speciale Commissione per riorganizzare la Società ferroviaria.

Il generale Maurizio Sonnaz fu nominato comandante del Dipartimento di Palermo.

E' giunta notizia che l'imperatore del Brasile, ora in Egitto, giungerà il 14 corrente a Messina.

ESTER

Austria. Un corrispondente da Pest parlando della legge sull'usura, accenna alla voce corsa che il governo fosse intenzionato di ritirare la relativa proposta, per ismentirla, assicurando all'incontro che noi circoli governativi si ritiene possa venir stabilito il 10 e mezzo per cento quale interesse massimo, in luogo dell'8 p. c. proposto dalla commissione centrale. A giustificare tale modificazione, il ministro della

giustizia presenterebbe dati statistici, da lui raccolti in tutto il paese, alla tavola dei deputati.

Russia. Il granduca Nicolò, comandante l'esercito del sud, il quale si sente meglio, ha mandato il giorno di San Nicolò al principe Nikita del Montenegro, il seguente telegramma: «Nel mezzo dell'esercito, il cui comando mi venne affidato da Sua Maestà lo Czar, bavo alla salute dell'eroico principe e del valoroso popolo, che versò il suo sangue per una santa causa. Lieto ricordo l'entusiasmo col quale Vostra Altezza durante il suo soggiorno a Pietroburgo, presentava il giorno nel quale sarebbero liberati i nostri fratelli di fede nella Turchia e sarebbe stata schiusa a loro una nuova era di pace e di benessere. Io spero che la grazia di Dio benedirà gli sforzi della Russia in loro favore e mi sento felice di essere stato chiamato dalla volontà di S. M. lo Czar ad essere il rappresentante della magnanimità intenzioni della Russia nella santa causa.»

Turchia. Telegrafano da Pera, al *Daily Telegraph*: L'annuncio dell'emissione addizionale di 3 milioni di lire turche in *caimès*, la quale porta il totale della carta moneta in circolazione a 6 milioni, produsse quasi un panico. I *caimès* furono deprezzati a segno che i prezzi della cosa necessaria alla vita salirono subito, e così grande divenne la diffidenza della carta moneta che alcuni fornai e altri bottegai, non potendo rifiutare la moneta legale, ne volendo accettarla, chiusero i negozi, causando molto disagio e molta agitazione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

I Biglietti di Banca da 1 e da 2 lire di vecchio modello dichiarati provvisoriamente consorziali hanno cessato, com'è noto, d'aver corso forzoso col 1 del corrente gennaio.

Ciò è bastato perchè taluno, poco affetto da scrupoli, cercasse di farci sopra una speculazione ladresca. Sappiamo difatti che nelle nostre campagne c'è chi si è incaricato di persuadere qualche buon villico che quei biglietti hanno perduto ogni valore. Spaventati da ciò i contadini che tengono dei biglietti vecchi si affrettano a cederli a quei cambiavalute abusivi (molto abusivi) perdendo nel cambio il 20 o il 30 per cento e ringraziando anche la loro buona fortuna di aver trovato dei generosi disposti a prenderseli a questi patti.

Stiano adunque in guardia coloro ai quali si volesse far credere che gli accennati biglietti non hanno alcun valore, mentre, all'incontro, essi valgono sempre quello che valevano prima, la Banca Nazionale e gli altri Istituti del Consorzio essendo sempre, senza limite di tempo, pronti a rispondere del loro valore integrale e ad accettarli.

Ciò valga, a suo tempo, anche per biglietti di vecchio modello da 5 e da 10 lire che, col primo del venturo maggio cesseranno anch'essi dall'aver corso forzoso, ma non saranno perciò ritirati dalla circolazione e conserveranno sempre il valore indicato su di essi, colla garanzia del Consorzio degli Istituti d'emissione.

Il mecenatismo collettivo, che possa raggiungere lo scopo di favorire gli artisti compatriotti e decorare la propria città colle loro opere d'arte è tale raccomandazione per sé, che nulla crediamo di aggiungere alla seguente circolare:

Onorevole Signore,

Un giovane nostro concittadino, il sig. Leonardo Rigo, che, all'oggetto di perfezionarsi nella difficilissima arte della pittura, ricavasi or son due anni a Roma, esponeva non ha guari, nella nostra città, al palazzo Bartolini, alcuni saggi, i quali rivelano e l'ingegno dell'autore ed i progressi da lui fatti durante il suo soggiorno nella metropoli italiana.

Questo giovane trovavasi da alcuni mesi fra noi: ma il difetto di lavoro ed il desiderio di procedere oltre nella intrapresa carriera, gli consigliano di ritornare per qualche tempo colà dove l'artista trova a dovizia i soggetti di studio ed i modi di compiere la propria educazione, vogliamo dire a Roma.

Se non che provveduto com'è di mezzi economici necessari a tradurre ad effetto il suo divisamento, ove il tentasse, potrebbe avvenire che il bisogno, questo perpetuo avversario di ogni bene, sorgesse a contrastargli il passo alla via dell'arte, e scoraggiato a guisa di tanti altri, dovesse finalmente anch'egli desistere dai suoi studi e propositi, e rimanere confuso nel numero dei mediocri.

Pertanto, a procurare che ciò non si avveri, il comitato sottoscritto stima opportuno di promuovere fra i concittadini un'associazione allo scopo di anticipare al Rigo il pagamento di un quadro storico, che gli verrebbe commesso e che egli si impegnerebbe di eseguire entro due anni. Una commissione eletta fra i soci fisserebbe, d'accordo coll'artista, il soggetto del quadro, le sue proporzioni e quant'altro fosse del caso.

Se quindi la S. V. che fu sempre tra i più caldi patrocinatori di ogni idea generosa, vorrà, anche nella presente circostanza dar nuovo saggio dei suoi nobili sentimenti concorrendo all'attivazione dell'accennato progetto, insieme alla nostra gratitudine avrà pure la soddisfazione di aver cooperato a spianare la strada ad un giovane animoso, il quale mostra di sapere

e di volere procedere nell'arte tanto da rendere onore a sé stesso ed al suo paese.

Udine, 26 novembre 1876.

Il Comitato promotore

Antonino di Prampero — Francesco di Toppo — Carlo Giacomelli — Andrea Tomadini — Luigi Puppi — Andrea Scala — Paolo Billia — Giov. Batt. Degani — Giuseppe Uberto Valentini — Augusto Berghini — Adriano Antonini — Antigono Frangipane — Carlo Rubini — Federico Farra — Antonio Fasser — Ferdinando Simoni — Giov. Batt. Gonano — Pietro Conti — Leonardo Rizzani.

Condizioni d'associazione.

1. Ogni socio è tenuto all'esborso di lire 20, pagabili anche in due rate, cioè una all'atto della sottoscrizione, l'altra un anno dopo.
2. Quella somma corrisponde ad un'azione. È libero a chi il voglia, di acquistare più azioni.
3. Non appena il quadro sarà terminato, verrà esposto per qualche tempo al pubblico nella nostra città, e quindi estratto a sorte fra i soci.
4. La tassa si pagheranno verso ricevuta.

— Apposito incaricato si recherà quanto prima a raccogliere le firme delle persone che intendono associarsi.

Cose finanziarie. Con un R. Decreto che è andato in attività il 1 corr. sono stati istituiti quattordici posti di sotto-ispettori nell'amministrazione del Demanio e delle Tasse e sugli affari.

Questi sotto-ispettori saranno applicati alle operazioni di accertamento relative alle tasse di registro e specialmente a quelle di successione.

Uno di essi risiederà in ciascuna delle città di Bologna, Firenze, Genova, Messina, Milano, Palermo, Torino, Udine, Venezia, Verona, e due in ognuna delle città di Napoli e di Roma.

Scuola serale. Cominciando da questa sera saranno tenute presso la R. Scuola Tecnica, delle lezioni serali (dalle ore 7 alle 10) che verseranno sulle seguenti materie:

Lingue italiana, francese e tedesca applicate alla corrispondenza mercantile; computisteria colla tenuta dei libri in partita semplice e doppia; geografia e nozioni di diritto commerciale; e calligrafia.

La tassa mensile anticipata è di lire 10. Le lezioni si daranno ogni sera, eccetto la domenica.

Carnovale. La notte scorsa ebbe luogo anche nei due teatri Minerva e Nazionale l'inaugurazione del Carnovale. In omaggio alla massima che in quanto a feste da ballo, bisognerebbe sempre cominciare dalla seconda, l'affluenza del pubblico ai due veglioni non fu molto grande. Giovedì sera, invece, che quelli che s'interverranno gustassero la buona e ben eseguita musica, la quale corso del carnevale contribuirà di sicuro a rendere le feste frequentatissime. Il maggior concorso la scorsa notte fu alla Sala Cecchini. Oltretutto nelle maggiori, vi fu la notte scorsa ballo anche nelle feste minori.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 31 dicembre 1876 al 6 gennaio 1877.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	4
Morti	1		1
Esposti	1		2
Totale N. 18			

Morti a domicilio.

Ermeneigilo Pianta di Angelo di giorni 4 — Gervasio De Col fu Domenico impiegato ferroviario d'anni 50 — Angela Nascimbene-Prini fu Francesco d'anni 73 att. alle occup. di casa — Virginia Zamparo-Sartoretti fu Luigi d'anni 52 possidente — Lucia Zamolo di Leonardo di anni 1 — Tobia Pisolini di Giovanni Battista di mesi 1 — Nicolò Modolo fu Angelo d'anni 72 scrivano.

Morti nell'Ospitale Civile.

Luigi Taddio fu Giovanni Battista d'anni 67 calzolaio — Domenico Malisan fu Biaggio di anni 23 agricoltore — Pietro Pez fu Francesco d'anni 66 agricoltore — Angelo Scubli fu Gio. Batt. d'anni 34 stalliere.

Totale N. 11

Matrimoni.

Giuseppe Giallone ottonaio con Maria Monaro att. alle occup. di casa — Giuseppe Bajatti agricoltore con Luigia Battistone contadina.

Pubblicazioni di matrimonio.

esposte jeri nell'albo municipale

Giuseppe Gorza stalliere con Maria Bevilacqua att. alle occup. di casa — Giuseppe Vidussi agricoltore con Teresa Della Rossa contadina — Gio. Batt. Franz muratore con Maria Di Bias serva — Francesco Della Rossa agricoltore con Maria Daganò contadina — Francesco Romanut agente di negozio con Giacomina Feruglio att. alle occup. di casa — Antonio Bassi battirame con Domenica Canciani setaiuola.

Il 4 gennaio 1877, sull'alba, il flebile lamento dei sacri bronzi annunciava una sventura; spegnevasi la vita di gentile fanciulla, quella di **Maddalena Gabrieli** di Cividale.

Povera Nina! così buona, così affettuosa, così pura! Due soli affetti si contendevano il dominio dei suoi pensieri: i poverelli e la famiglia.

Un morbo lento, insidioso e ribelle ad ogni cura, persino al possente affetto dei suoi, sopportato colla calma di una santa, a soli 18 anni,

ricongiungevala in cielo ai genitori estinti, lasciando immersi nel dolore la famiglia, i concittadini, i concittadini.

Ma l'anima sua candidissima vive ancora, di lassù benedice ai molti che sulla terra mentano la sua dipartita.

Benedetta colui, sulla cui tomba si può scrivere:

Alle lacrime dei tuoi s'uni l'amaro cordoglio di tanti poverelli.

L. FABRI

Quest'oggi alle ore 10 e mezza ant. da lunga e penosa malattia, moriva il nob. sig. **Angelo de Romini**, nell'età di anni 67, lasciando addoloratissimi i figli ed il genero, e danno il triste annunzio ai parenti ed amici.

Udine, 7 gennaio 1877.

FATTI VARI

La riforma della legge sul notariato. Fu distribuito ai senatori il progetto legge, presentato dal guardasigilli, per modificare alcuni articoli della nuova legge sul notariato. La legge del notariato ha la data del luglio 1875, ed ecco già che si propone di modificarla. Le modificazioni concernono gli art. 2, 3, 5, 23, 27, 42, 43, 52, 53, 56, 71, 83, 90, 113, 136, 138, 140, 145, 148 della legge e gli art. 13 e 33 della tariffa che vi è annessa. Passano queste modificazioni all'ufficio di notaio, sarà compatibile con qualche altro ufficio. La modificazione più importante riguarda gli archivi. Non vi ha dubbio che nella discussione del Senato e della Camera altre modificazioni proporranno e forse si rifarà tutta la legge del 1875.

Matrimonio civile. Si studia al ministero di grazia giustizia il modo con cui abolire le spese che la celebrazione del matrimonio civile impone alle classi più povere, e che sono necessarie per la produzione di numerosi documenti legali, si crede che queste spese siano non ultima causa dell'inconveniente che si deplora dei numerosi matrimoni solamente religiosi.

Espositori e congressisti, in viaggio. Un recente decreto ministeriale ha approvato reso esecutivo uno schema di legge inteso unificare le norme e le tariffe ridotte per lo sporto delle persone e degli oggetti diretti ai Congressi ed alle Esposizioni agrarie, industriali, artistiche, sulle ferrovie dell'Alta Italia, Roma e Meridionali; per gli invitati ai Congressi, e per gli espositori e giurati la riduzione è del 30 per cento.

Un premio Cappellari verrà dato a Venezia ad un giovane uscito dall'Istituto industriale di Patronato, che si sia condotto bene. Ciò cogli avanzi di somma destinate ad un monumento al buon prete friulano che fu un monaco molto stimato ed amato in quella città.

A Susa, i fornai, in occasione delle feste natalizie, fecero un regalo a quell'Asilo infantile.

A Chieri un negoziante Assetto lasciò 50 lire a quell'asilo infantile.

Per la facciata di Santa Maria della Fiore di Firenze contribuirono splendidi doni molti stranieri e primo il Demidoff ed anche il conte Butandia regalò 20,000 lire, lord Crossfort 12,500.

Firenze è diventata meritamente la città vorita da illustri stranieri; i quali sovente considerano i monumenti come loro proprii. Questi atti di generosità avranno dunque ammiratori tutti i loro compatriotti.

Alcune casse di risparmio di associazioni particolari di Operai a Napoli hanno adoperato gli avanzi ottenuti a dare dei premi cavati a sorte tra gli associati medesimi.

Nel Trastevere di Roma si è formata un'Associazione di notabili, la quale si propone per scopo di contribuire del proprio ondo a promuovere l'istruzione popolare dando dei premi agli alunni delle scuole maschili e femminili. Questo fatto altorchè mostra al Popolo quanto si abbia in pregio l'istruzione, serve a stringere legami di benevolenza tra gli abbienti e gente povera. È bella cosa vedere l'iniziativa individuale e la libera associazione, contribuendo ai progressi della istruzione popolare. Di progressisti, che pensano al bene del paese, e soltanto a cacciare di seggio quelli che ci pensano prima di loro, ne vorremmo vedere molti. Essi meriterebbero il loro titolo.

Un bellissimo esempio vediamo dato dai concittadini di Vicenza, i quali fecero anche nel 1876 un bel numero di doni al patrio Museo. Tra questi troviamo molti quadri di celebri artisti ed altri oggetti di belle arti, monete antiche ed antichità, oggetti di storia naturale raccolte diverse ecc. Vorremmo che un simile zelo, che distingue Vicenza, si palesasse anche tra noi. Un patrio Museo accrebbe così il valore della proprietà privata accorrandone l'uso al pubblico e dando agli offerenti che non perdono la propria, anche quello della altrui. La dignità delle singole città misura dalla spontaneità colla quale i concittadini contribuiscono alle istruzioni che sono ad esse di utile e decoro, e che si possono anche strarre altrui come indizio di progredito civiltà.

I progressisti della gloriosa, i quali non vogliono convenire sull'opportunità che le ferrovie nazionali vengano direttamente es-

tato dallo Stato, faranno bene a meditare sopra il seguente fatto recentemente avvenuto agli Stati Uniti.

Le Compagnie di Nuova-York Central, dell'Erie, dell'Ontario, della Pensilvania ed altre quarantadue si erano impegnate in una guerra di tariffe, che procurava ai trasporti delle forti riduzioni di prezzo.

Il commercio e l'industria erano abituati a questo stato di cose, lo consideravano ormai come normale e contavano sulla continuazione dei vantaggi ch'esso procurava.

Ma la prolungazione della lotta imponeva alle Compagnie dei sacrifici, da condurre tutte quante alla rovina. Non potendo riuscire ad eliminarsi l'un l'altra, esse conchiusero un accordo a danno del pubblico; a lottarono cioè una base permanente ed uniforme di tariffe che porta un aumento del 50 per cento sui prezzi anteriori.

Il commercio e l'industria di quegli Stati soffrono un grave pregiudizio da questo improvviso accrescimento dei prezzi di trasporto; e questo è la naturale conseguenza dell'aver lasciato in balia alla speculazione privata un interesse nazionale tanto grande come sono le comunicazioni ferroviarie.

CORRIERE DEL MATTINO

— **Elezioni.** Dalla Gazzetta di Venezia d'oggi Collegio di Vittorio. — Vittorio 7 gennaio. Accorsi in numero significativo gli elettori; eletto il marchese Visconti-Venosta con voti 398.

Collegio di Conegliano — Conegliano 7 gennaio. Eletto Bonghi a maggioranza di oltre cento voti.

Collegio di Castelfranco-Asolo — Castelfranco 7 gennaio. Risultato della votazione del collegio di Castelfranco-Asolo: Saint-Bon voti 184, Fincati 178. Ballottaggio.

— Un nostro dispaccio particolare da Spezia ci reca quanto segue: « Il Ministero telegrafa di rifornire la squadra di viveri le preparerà per una prontissima partenza.

« Richiamava a Roma i Direttori degli armamenti e delle costruzioni. (N. Torino).

— Secondo una corrispondenza che la Gazz. di Napoli riceve da Roma, fra i vari cambiamenti di prefetti ci sarebbe anche quello del Cammarota, che da Salerno andrebbe a Rovigo, o tornerebbe ad Udine. Il Cammarota sarebbe il benvenuto a sostituire il Fasciotti, ed anche il Governo ne guadagnerebbe assai.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 5. Un decreto proroga le Cortes senza indicare l'epoca per la ripresa dei lavori.

Teheran 3. In seguito a timori di carestia, il governo proibì l'esportazione dei grani dai porti del golfo Persico.

Pietroburgo 5. Nella conferenza d'ieri nessuna decisione fu presa. Lo stato delle cose indicherà con precisione soltanto nella prossima settimana, purché la Porta non oppongasi in massima alle decisioni dei delegati, e riservarsi a discutere dettagliatamente soltanto alcuni punti speciali. Il *Golos* dice che la questione orientale non limitasi soltanto alla penisola dei Balcani, ma estendesi sull'impero delle Indie e sull'Asia centrale. Disraeli volle mostrare col viaggio del principe di Galles, col titolo d'imperatrice e colla protezione dei turchi che l'Inghilterra è la prima potenza musulmana e la Russia la nemica dell'islamismo, ma la Russia non ha alcun interesse ad urtare contro i mao-mettani, non ha alcuna ostilità contro i turchi, e non domanda che umanità.

Parigi 5. Il *Moniteur* dice che la seduta d'ieri della Conferenza lascia poca speranza di accomodamento per mezzo della diplomazia. Se la situazione non modificasi, potrebbe dire fino da ora che il compito della conferenza sia terminato. Il *Moniteur* dichiara che l'attitudine della Turchia è inconcepibile, poiché domandasi solo alla Turchia di fare ai cristiani d'Europa le concessioni che fece dodici anni or sono ai cristiani dell'Asia.

Belgrado 6. La Scupcina è convocata in sessione ordinaria per l'11 corrente.

Lisbona 5. Caddero piogge straordinarie.

Parigi 6. L'*Official* pubblica il movimento nel personale dei prefetti. Otto furono revocati e sei nuovi nominati. Un decreto accorda la grazia a 54 condannati della Comune.

Costantinopoli 6. La situazione non è modificata. Le trattative dei plenipotenziari europei fra loro e coi turchi continueranno fino alla prossima conferenza per ottenere che i turchi non oppongano più un rifiuto formale a certe proposte, nelle quali gli europei sembrano da altra parte disposti ad introdurre alcune modificazioni.

Costantinopoli 6. I plenipotenziari europei si radunarono oggi a seduta. Avendo i delegati turchi rifiutato giovedì di accettare alcune motivate proposte, i plenipotenziari esamineranno lunedì i motivi atti a formulare nuovamente queste proposte e tenderanno a far sì che le proposte vengano discusse.

Berlino 6. Il *Reichsanzeiger* dichiara che la notizia che l'imperatore Guglielmo abbia indirizzato allo Czar una lettera sconsigliando la guerra contro la Turchia ed esponendone le

le difficoltà, è completamente infondata. L'imperatore Guglielmo non indirizzò mai simile lettera.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 7. Notizie private da Costantinopoli recano che da un mese Sadyk pascià ricusò diversi portafogli, ma dietro domanda del Sultano che lo pregò di andare ad aiutar i ministri ed i plenipotenziari nei lavori per le riforme e la conferenza, Sadyk telegrafò che arriverebbe a Costantinopoli alla fine della prossima settimana. Resterebbe assente da Parigi due mesi. Parlasi di un ravvicinamento fra la Germania e la Turchia sulla base dell'indipendenza della Rumelia che servirebbe di barriera, colla garanzia della Germania.

Parigi 7. Il *Moniteur* si lagna che la Porta cerchi di snaturare il senso delle proposte della conferenza per far credere che l'indipendenza e l'integrità della Turchia. Il *Moniteur* dice che se la Bulgaria deve essere occupata da una forza militare speciale, questa forza sarà turca e non straniera. Se una commissione internazionale deve istituirsi, il suo mandato durerà soltanto un anno e non avrà quindi alcun carattere di permanenza. Le ultime notizie da Costantinopoli assicurano che la conferenza si riunirà parecchie volte prima che i plenipotenziari minaccino di rompere le relazioni diplomatiche.

Vienna 7. La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli, 6: Le trattative ufficiose coi ministri turchi non diedero ancora alcun risultato. La Porta, benché conosca le modificazioni nel programma della conferenza, mantiene il suo rifiuto anche di discuterle. I plenipotenziari d'altra parte ricusano di discutere le controproposte turchie. Se la Porta non acconsente alla discussione, la Conferenza forse non riunirsi più o riunirsi probabilmente soltanto per conseguire l'intimazione delle potenze alla Porta.

Notizie Commerciali

Le previsioni per i raccolti agricoli di quest'anno non sono molto buone. La dolce temperatura che perdura in tutta Europa ha permesso a molte piante di sviluppare una vegetazione, la quale può essere improvvisamente interrotta, con grave danno, dai freddi che possono ancor venire.

E qualora il freddo non volesse proprio farsi sentire quest'anno, si teme che gli insetti nocivi si svolgeranno in grandissimo numero dalle uova, che non furono come di solito decimate dal freddo, producendo così dei gravi pericoli per i futuri prodotti.

Anche a questa ragione si deve attribuire la sostanzialità che dappertutto si osserva nei prezzi dei cereali e degli altri prodotti agricoli.

Borse. Durante la settimana si notarono nei listini di borsa delle variazioni abbastanza sensibili ed improvvise; ma i corsi coi quali si chiusero le borse lo scorso venerdì presentarono un ribasso quasi insignificante sulla chiusura della settimana precedente.

Queste variazioni non seguirono nessun logico andamento; ma dipesero dalla maggior o minor importanza che fu data nei diversi centri alle diverse notizie politiche sopra le cose d'Oriente.

Se si confermano gli ultimi dispacci che annunciano non voler la Porta sottostare alle condizioni, poste dalla Conferenza di Costantinopoli, si prevede che i corsi tenderanno al ribasso.

Mercato serico. — *Milano* 6 gennaio.

Intorno agli affari di questi tre giorni, nessun cambiamento si è verificato.

La freddezza si è introdotta nelle ricerche divenute alquanto rare, ed i prezzi, conseguentemente, rimasero debolmente stazionari.

Hanno gustato preferenza gli organzini belli correnti 18/20, 18/22, 20/24, ricorrendo i prezzi citati nel listino. Meno ricercate le frange, fuorché le sublimi 20/24 e 24/28, a due capi da 1. 110 a 115, e 28/32 a tre capi a 1. 112, non che 30/36 buone correnti da 1. 102 a 105.

Le greggie in collocamento meno facile, ma con sostegno di prezzi, cioè, per 9/11 e 10/12 belle correnti da 1. 106,50 a 109.

Nelle asiatiche poche vendite.

I cascani in prezzi stazionari.

Si rileva tuttavia dal complesso della situazione la probabilità di durare in calma per qualche ottava ancora, e di avvantaggiarsi nel progressivo del tempo.

Zuccheri. A Roma lo zucchero d'Olanda fece: prima qualità 1. 148 — seconda qualità 143. — Pié di Francia 151 a 152 — in pani 180 a 165 — in polvere di Egitto 144 — biondo in sacchi 130 — Nazionale di Rieti 145 — di S. Pierdarena 150 il quintale.

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 4 gennaio.

Granoturco	1. 25. — a 1. —	10. —
Saguna	14.35	—
Lupini	8. —	—
Spelta	2. —	—
Miglio	21. —	—
Avena	10. —	—
Saraceno	14. —	—
Fagioli (bianchi)	27.37	—
Fagioli (di pisone)	20. —	—
Orzo pilato	6. —	—
— da pisone	14. —	—
Mistura	11. —	—
Monti	30.17	—
Sorgo	8. —	—
Castagne	11.20	11.90

Osservazioni meteorologiche			
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
7 gennaio 1877	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°	752.6	752.9	755.3
alto metri 118.01 sul livello del mare m. m.			
Umidità relativa	94	93	97
Stato del Cielo	coperto	nebbioso	nebbioso
Acqua cadente	12.5	2.3	0.9
Vento (direzione)	E.	SS.O.	calma
velocità chil.	2	1	0
Termometro centigrado	8.7	9.3	8.6
Temperatura massima	9.6		
minima	7.8		
Temperatura minima all'aperto	5.5		

P. VALUSSI proprietario e Direttore responsabile.

EMISSIONE DI 6865 DELEGAZIONI SUI CENTESIMI ADDIZIONALI all'Imposta fondiaria della PROVINCIA DI REGGIO (CALABRIA)

da L. 5000 cadauna
fruttanti annue L. 25
pagabili in due rate semestrali da Lire 12.50
il 1.° Gennaio e 1.° Luglio d'ogni anno.

NETTE ED IMMUNI
DA QUALSIASI TASSA PRESENTE E FUTURA,
IN MILANO, NAPOLI, ROMA, FIRENZE, BOLOGNA, GENOVA, TORINO E VENEZIA
approvata dal Consiglio Provinciale il 12 Giugno 1876
e da Decreto Prefettizio 20 Giugno 1876.

RIMBORSO. — Le suddette Delegazioni sono rimborsabili alla pari con L. 500 nette da qualsiasi imposta o trattenuta entro 50 anni mediante estrazioni semestrali che seguiranno il 1.° giugno e 1.° dicembre d'ogni anno e la prima avrà luogo il 1.° giugno 1877.

Il Rimborsamento delle delegazioni estinte seguirà pure come per Coupons nelle varie città sovraindicate.

VANTAGGI. — Il prezzo di L. 410 costituisce per dette delegazioni un reddito netto d'indubbia sicurezza del 6.25 per cento oltre il beneficio di L. 90 per delegazione di maggiore rimborso, che calcolato in una media di 25 anni porta il reddito al 7.20 per cento.

Tutti i titoli Provinciali, che non ebbero nemmeno la garanzia speciale del presente, oggi sono ricercati al 95 per cento circa, come quelle di Mantova, Modena, Verona, Bologna, Padova, ecc.; sebbene allorché si emisero lo furono circa al prezzo di queste, quindi una certezza per sottoscrittori di vedere questo titolo appena collocato parificato al prezzo degli altri anche in vista che avrà mercato esteso e che sarà cotato alle Principali Borse Italiane nel listino ufficiale e che si potrà depositare come valore dello Stato alle condizioni della Banca Nazionale.

GARANZIA. — Queste delegazioni sono garantite dalla Provincia di Reggio Calabria col l'assegno di tanta parte dei Centesimi addizionali sull'imposta fondiaria per L. 187.500 annue occorrenti al servizio delle medesime.

Essendo ora l'imposta dei Centesimi addizionali per quella Provincia di un milione e trecentomila lire, è evidente la ineccepibile garanzia di esse. La Banca Nazionale attuale assecuratrice dell'Esattoria Provinciale è d'essa che deve fare i versamenti in virtù del Patto stipulato nel Contratto a rogito Canale dottor Vincenzo, 13 settembre 1876 registrato ed in forma esecutiva che dice:

« La provincia in conseguenza delle fatt. « delegazioni vincolerà coi suoi Bilanci per i « relativi pagamenti semestrali l'annua corrispondente parte della sua sovrapposta fondente, ed è in obbligo di non ridurre per « anni 50 di seguito la medesima sovrapposta « al disotto della somma annua delegata di lire « 187.500 e relative spese.

« La Provincia stessa non potrà mai, e per « qualsiasi ragione stornare il fondo provvisto dalla detta sovrapposta addetta al « pagamento delle delegazioni e corrispondenti « interessi né il Tesoriere e Cassiere Provinciale potrà mai su di essa pagare altri mandati che non siano riferibili alle delegazioni « suddette e corrispondenti interessi. »

La Provincia di Reggio di Calabria è una delle più ricche per prodotti agricoli, ed ha una esportazione annua per olii, essenze, ecc., per trentasei milioni.

Col presente prestito deve completare la rete stradale interna, ed avendo la ferrovia che la ricongiunge da ogni parte ha di molto migliorato la condizione della Provincia, la quale ora non ha più spese a fare, ma solo a fruire i vantaggi della già fatte.

La sottoscrizione pubblica alle 6865 Delegazioni sarà aperta il giorno 8, 9 e 10 gennaio 1877.

Il prezzo d'emissione è di L. 410 godimento 1° gennaio 1877, pagabile come in appresso:

L. 50. — alla sottoscrizione
» 100. — al riparto
» 160. — il 15 febbrajo
» 100. — il 15 marzo

L. 410. —

In caso di riduzione ne sarà subito avvertito il pubblico nelle varie città ove fu aperta la sottoscrizione.

E in facoltà dei sottoscrittori di anticipare la rate sotto deduzione dello sconto 5 0/0 annuo. I Titoli definitivi saranno rilasciati imma-

diatamente all'atto della liberazione dei medesimi.

Si ricevono in pagamento come denaro i Coupon scadenti il 1 marzo e 1 settembre 1877 del Prestito antecedente di Reggio, nonché le Obbligazioni estratte senza sconto al cambio del giorno

Le Sottoscrizioni si ricevono
in « Reggio di Calabria » alla Tesoreria Provinciale;
in « Milano » presso Blanc Besozzi e C., via S. Paolo, N. 22; e presso Villa, Vimercati e C., Piazza Scala, N. 1.
in « Venezia » presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.

Gazzetta dei Banchieri

Borsa - Finanza - Commercio

Anno X.
La GAZZETTA DEI BANCHIERI il più anziano giornale finanziario d'Italia è anche il giornale più completo. Essa pubblica ogni settimana 8 pagine, (32 colonne) di carattere minuto e contiene oltre degli articoli di economia e finanziari una dettagliata rivista delle borse italiane (Roma, Napoli, Milano, Firenze, Torino, Genova, Livorno, Palermo, Venezia, ecc.) Listini di borse e corrispondenze di Parigi, Londra, Francoforte, Amsterdam, Trieste, Costantinopoli e Nuova York, pubblica al più presto possibile tutte le estrazioni dei prestiti italiani ed esteri, i prezzi correnti dei coloniali, cereali, seta, cottoni, bestiami, appalti, convocazioni, fallimenti, situazioni delle banche ed istituti di credito, giurisprudenza commerciale ecc., tiene i suoi lettori a giorno di tutto quello che succede nel mondo finanziario ed è indispensabile ad ogni uomo d'affari, capitalista, banchiere, possessore di Rendita ed altri titoli e valori.

PREZZO D'ABBONAMENTO IT. L. 10 ALL'ANNO.
Il miglior modo di abbonarsi è di spedire un vaglia postale di L. 10 all'Amministrazione della Gazzetta dei Banchieri in Roma.

L'ITALIE

18^e Année
SEUL JOURNAL POLITIQUE QUOTIDIEN
format des grands journaux de Paris
PARAISANT DANS LE ROYAUME
en Langue Française

L'ITALIE paraît le soir à Rome et contient les rubriques suivantes:

Politique: Articles de fond sur toutes les questions du jour — politique étrangère — politique intérieure — trois Correspondances quotidiennes de Paris — Correspondances des principales villes de l'Europe, de l'Amérique et des Colonies — Actes officiels — Compte rendu du Sénat et de la Chambre des Députés du même jour — Nouvelles diplomatiques — Service spécial de télégrammes politiques de Paris et autres villes — Télégrammes de l'Agence Stefan — etc., etc.

Commerce: Revue quotidienne de la Bourse de Rome et de Paris — Bulletin financier et télégrammes quotidiens de la Bourse de Florence, Paris, Londres, Berlin, Vienne, New-York et Constantinople — Tirages des Emprunts italiens à primes et sans primes — etc., etc.

Rome: Chronique quotidienne de la Ville — Emploi de la journée pour les Étrangers à Rome — Liste quotidienne des Étrangers arrivés — Adresses des Ambassades, Légations et Consolats.

Divers: Sciences, lettres et Arts — Gazette des tribunaux — Courrier des théâtres — Sport — Gazette du High Life — Faits divers — Courrier des modes — Feuilleton des meilleurs romanciers français — Bulletin météorologique de l'Observatoire de Rome et du bureau central de la Marine royale — etc., etc.

Dans le courant de l'année 1877 l'Italie publiera sous le titre

LES HOMMES D'ÉTAT
de l'Italie contemporaine
une série d'Études biographiques dues à la plume d'un de nos publicistes les plus autorisés.

Prix d'abonnement:
3 mois 6 mois un an
Royaume Fr. 11 — 21 — 40
Etats-Unis d'Amérique » 18 — 35 — 68
Etats de l'Union postale » 15 — 28 — 55
Les abonnements partent des 1^{er} et 16 de chaque mois. — Pour les abonnements envoyer un mandat de poste ou un mandat à vue sur Rome.

Bureaux du Journal
ROME - 127, place Montecitorio, 127 - ROME

ANNO VIII ANNO VIII

LA LIBERTÀ

DI ROMA

Col 1 gennaio 1877 la *Libertà* entra nel suo suo ottavo anno di vita, e vi entra con la doppia soddisfazione di essersi mantenuta fedele al suo programma ed esserne stata ricompensata dalla costante simpatia del pubblico.

Il nostro programma non ha bisogno di molte illustrazioni: assoluta indipendenza, inviolabile moderazione, libertà per tutti, e studio accu-

INSERZIONI A PAGAMENTO

rato delle questioni che hanno un interesse generale, superiore alle gare di partito ed alle piccole ambizioni personali.
Questo fu il nostro programma in passato, e questo sarà in avvenire.

Miglioramenti.

Sebbene al 1 gennaio 1876 aumentammo notevolmente la materia del giornale impicciolendo i tipi, annunziamo per l'anno prossimo un aumento ulteriore.

Lo spazio che potremo guadagnare sarà consacrato specialmente alla pubblicazione di corrispondenze italiane e di articoli sulle questioni di interesse provinciale.

Nell'anno che ora volge al suo termine i lettori hanno avuto un servizio regolare di corrispondenze da Palermo, Torino, Venezia, Verona, Firenze e Genova; abbiamo testè intrapreso la pubblicazione di interessantissime lettere dalla Sardegna e dalle Marche; nell'anno prossimo il

numero dei nostri corrispondenti ordinari e straordinari sarà aumentato, ed il giornale avrà un interesse sempre maggiore per tutte le Province della Penisola.

Rubriche del Giornale.

Il giornale contiene le seguenti rubriche: Rassegna politica estera; Articoli di fondo che trattano di politica e di amministrazione; Corrispondenze italiane (Firenze, Torino, Genova, Venezia, Verona, Palermo e per l'anno prossimo Napoli, Cagliari, Ancona); Spigolature; Atti Ufficiali; Cronaca della Provincia ed estratti dal Bollettino della Prefettura; Scienze, lettere arti; Bibliografia; Rassegna Drammatica e Teatri; articoli di Varietà; Notizie Parlamentari; Cronaca cittadina; Resoconti e notizie parlamentari; Ultime notizie italiane ed estere; Dispacci telegrafici; Notizie finanziarie, commerciali e di Borsa; Atti dello Stato Civile; Estrazione del Lotto ed Estrazioni dei Prestiti mu-

nicipali e Nazionali, Avvisi di concorso; Avvisi commerciali.

Due edizioni.

La *Libertà* pubblica quotidianamente due edizioni; la seconda edizione parte per la provincia la sera con l'ultimo treno diretto per Napoli e per l'Alta Italia. La seconda edizione contiene un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, le notizie parlamentari della giornata, gli ultimi telegrammi ed un sunto delle notizie contenute nei giornali esteri che giungono a Roma nelle ore pomeridiane. Questa seconda edizione è distribuita la mattina per tempo in tutti i comuni della provincia romana, della toscana e del napoletano, e dà ad essi le più recenti notizie della Capitale.

Nuovi Romanzi.

Durante il 1877 pubblicheremo i due romanzi già annunziati, e di cui abbiamo acquistato la

proprietà esclusiva per tutta l'Italia. Essi sono

VINETA di Werner
SENZA CUORE di Godin.

Desiderando poi che l'appendice del nostro giornale serva altresì alla pubblicazione di qualche romanzo originale italiano, abbiamo intavolato trattative con un autore già conosciuto per altri lavori. Egli scriverà espressamente per il nostro giornale, un romanzo intitolato:

RABAGAS banchiere.

Prezzi d'abbonamento.

Malgrado i miglioramenti introdotti nel giornale in questi ultimi anni, il prezzo rimane inalterato, ed è il seguente:

12 Mesi Lire 24
6 " 12
3 " 6

Dirigere lettere e Vaglia all'Amministrazione del Giornale *La Libertà*, piazza de' Crociferi, N. 48, Roma.

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI
contro la tosse

Deposito generale in Verona, Farmacia Dalla Chiara a Castelvechio.

Garantite dall'analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna. — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosses nervosa, di Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di di voce, Mal di Gola, ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in Udine, Comessatti, Filippuzzi ed altri principali. — Palmanova Marni — Pordenone Roviglio — Ceneda Marchetti. — Tricesimo Carnetutti. — Cividale Tonini e Tomadini. 19

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fatteci per materiali di fabbrica, e desidero di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto per il Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsi, ghesi e perigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono a massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del Giornale di Udine, presso il quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO Luigi Berletti UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer, per Lire 1.50
Bristol finissimo 2.-

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d'Iniziali, Armi ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100 fogli Quartina bianca, azzurra od in colori Lire 1.50
100 Buste relative bianche od azzurre 1.50
100 fogli Quartina satinata, batonné o vergella 2.50
100 Buste porcellana 2.50
100 fogli Quartina pesante glacé, velina o vergella 3.00
100 Buste porcellana pesanti 3.00

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonché di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. Etichette per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista L. A. Spellanzon intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende ad it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Cosen in Venezia, Zoppi in Treviso e Vittorio e Martini in Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI

di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di *Oleografie* di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario, ossia di costo.



Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in Udine Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in Pordenone, Roviglio, Varaschino; in Treviso, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'Emilia di Spagna, che guariscono prontamente la tosse, angina, grippe, raucedine, ecc. Pr. L. 2.50. Esigete la firma dell'autore per agire come di diritto in caso di contraffazione.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in Appendice di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principi scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

6) Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

PILLOLE BRONCHIALI E ZUCCHERINI

del professor PIGNACCA di Pavia

(36 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espettorazione, e così liberandoli dai cattari Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai Salassi od alle Mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873.

Preg. Sig. Galleani, farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacché faccio uso delle vostre *Pillole Bronchiali* mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri *Zuccherini* di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo

Don SERAFINO SARTORIS, Canonico.

Milano, 10 ottobre 1872.

Caro Sig. Galleani.

Mercè le vostre *Pillole Bronchiali* potei essere scritturato per la stagione di Carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce: non posso adunque che renderne pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo

FRANCESCO CORDARINI

Via S. Raffaele, n. 12.

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50. — Franco L. 1.70. contro vaglia postale, in tutta l'Italia.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli Milano.

Rivenditori in UDINE Fabris Angelo, Comelli Francesco, A Pontotti-Filippuzzi, Comessatti farmacisti, alla Farmacia del Renditore di De Marco Giovanni, ed in tutte le città presso le primarie farmacie.

LO SCOGGIO DELL'UMANITÀ

Originalissimo poema contro la donna

Un volume di pagine 256. L. 1.50

LA DONNA REALE E LA DONNA IDEALE

STUDII E RIFLESSIONI SOCIALI DI CESARE CAUSA

Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli e discuta esclusivamente.

Chinque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità di leggerne il contenuto, si sentisse forte e generosa abbastanza, non già di maledire, ma nemmeno biasimare l'autore, quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col nome vero di donna in tutta la efficacia della parola.

L'Autore.

Franco di porto in tutto il Regno — Un volume in-16 L. 1.50

Dirigere le commissioni con l'importo ad Achille Beltrami S. Felice n. 3, MILANO.